

Afiorismo scassatodi **Antonio Fiore**

L'ex sindaco di Napoli Luigi de Magistris intenzionato a lanciare un nuovo movimento politico. Scassare è umano, perseverare è diabolico.

**Designati Bruno, Salvatori, Campoli e Di Martino**

Camera di commercio, il ritorno degli industriali
Comincia la (seconda) sfida a Ciro Fiola

di **Paolo Grassi**
a pagina 7**OGGI 14°**Serenò
Vento: 11.16 Km/h
Umidità: 67%

VEN	SAB	DOM	LUN
7°/14°	9°/15°	8°/15°	7°/15°

Dati meteo a cura di **Il Meteo**
Onomastici: Biagio, Oscar

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

**Oltre il centrismo****MARA E LUIGI, PROTAGONISTI SCOMODI**di **Marco Demarco**

Ma quale centro! E se in pentola, a bollire, ci fosse altro? Forse è questo ciò che, ognuno a proprio modo, stanno cercando di dirci Mara Carfagna e Luigi Di Maio, due politici con radici in Campania, che con loro improvviso attivismo nazionale stanno indirettamente evidenziando – tra l'altro – ciò che questo giornale ha più volte segnalato, ovvero che mentre altrove tutto si agita, qui tutto ristagna all'ombra dell'onnipotente De Luca e del recalcitrante Manfredi. Occhio a Carfagna e Di Maio, dunque. Entrambi ministri di Draghi. Entrambi attratti da lui più che dai rispettivi apparati di partito. Ed entrambi mai sedotti, come si è visto anche durante le votazioni presidenziali, da un astro rinascente come Casini. Vuol dire che sono destinati a convergere in un unico polo non centrista, ma «di governo»: un polo draghiano, appunto, in cui poter stare senza complessi di inferiorità tanto nei confronti del Pd quanto degli ex democristiani che ne sono rimasti fuori? C'è chi non lo esclude. Ad esempio, Stefano Caldoro che, ospite di «Canale 9», addirittura ipotizza un nuovo bipolarismo, con i populistici tutti da una parte (Meloni, i Cinquestelle alla Di Battista, i leghisti vecchia maniera) e i governisti tutti dall'altra, ma senza più primi della classe. Non è un caso che Caldoro, un tempo distante da Carfagna, ne apprezzi ora l'intervista concessa al *Corriere della Sera*. Le ragioni? Mai un accenno al tema del centro che tanto appassiona Quagliariello, Brugnarò, Toti, Cesa, Lupi, Mastella e Renzi. Mai una concessione a una possibile leadership di Casini. E mai nulla più di una ragionevole valutazione della reale e limitata capacità attrattiva di Forza Italia.

continua a pagina 8

Il delitto di Grumo Nevano La cugina della vittima: «C'è stato un tentato stupro, aveva graffi sul viso e sul collo»

Rosa, fermato il vicino di casa

Il presunto assassino voleva farsi curare nell'ospedale San Paolo. Riconosciuto dagli infermieri

Si temeva che fosse in fuga verso la Spagna o che avesse commesso un gesto estremo: invece Elpidio D'Ambra, 31 anni, sospettato di avere strangolato Rosa Alfieri, era nell'ospedale San Paolo di Fuorigrotta.

a pagina 3

LA LETTERA

**Assolto da falso e truffa
Ma chi mi cancellerà
dieci anni di vergogna?**

di **Alberto Patruno**

a pagina 3

L'EMERGENZA COVID

**Scuole, contagi in calo
Don Battaglia a un anno
dall'insediamento:
il virus non sia un alibi**

di **Angelo Agrippa**

«**S** spesso sento ripetere: è tutta colpa della pandemia. La pandemia di colpe ne ha e tante, ma non diamo alla pandemia colpe che non ha». Lo ha detto l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia nella celebrazione a un anno dal suo insediamento.

a pagina 6

CLEMENTE MASTELLA

«**Parlo con Renzi
Patriarca
grande elettrice
grazie ai nostri voti»**

di **Simona Brandolini**

a pagina 4

PROGETTI DI UTILITÀ COLLETTIVA

**Verde pubblico
Il Comune impiega
350 percettori
del Reddito**

di **Paolo Cuzzo**

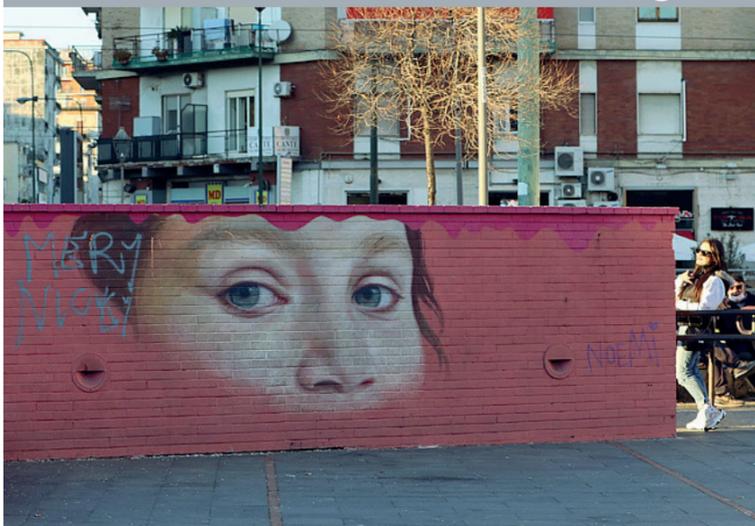
a pagina 7



La vittima Rosa Alfieri



Il presunto assassino Elpidio D'Ambra

Piazza Nazionale Imbrattato con scritte da ignoti

Vandalizzato il murale dedicato a Noemi La madre: è il marciame che rovina Napoli

Il murales di piazza Nazionale, dedicato alla piccola Noemi, la bambina ferita per errore il 15 maggio 2019, nel corso di un agguato di camorra, è stato vandalizzato. Durissime le parole della mamma Tania Esposito: nessun rispetto per le vittime dei clan, soltanto per gli altarni dei boss.

a pagina 2 **Scarici****IDIBATTITI DEL CORRIERE**

La nuova emigrazione professionale del Sud

di **Salvo Iavarone**

L'emigrazione dal Sud è sempre esistita. Quella rilevata dalla attenta analisi pubblicata da Paolo Grassi mercoledì scorso ne costituisce una forma moderna. Diciamo una «valigia di cartone» adeguata ai tempi. Si emigra prevalentemente dai piccoli centri, ora come allora. Motivi economici, sociali, ambientali ed esistenziali. Il tutto racchiuso in una sintesi.

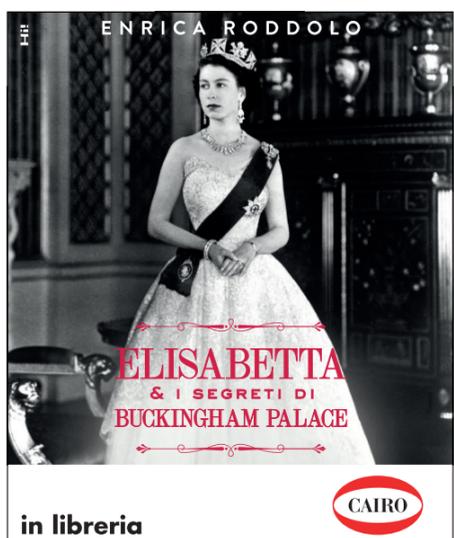
a pagina 8

Linee e spunti per la Città metropolitana del futuro

di **Vincenzo Falco**

Tra poco ci saranno le elezioni del Consiglio Metropolitan di Napoli. Già il dibattito delle elezioni che hanno portato alla vittoria Manfredi si è concentrato solo su Napoli città, eppure quelle elezioni erano non solo per eleggere il sindaco di Napoli, ma anche per dare un riferimento all'intera Città Metropolitana, la vecchia provincia.

a pagina 8



in libreria

**Autore per Emma, Elisa, Achille Lauro e Giusy Ferreri**

Sanremo, le quattro canzoni di Petrella

di **Carmine Aymone**

a pagina 10

LO SPETTACOLO

Se Martha suona il pianoforte

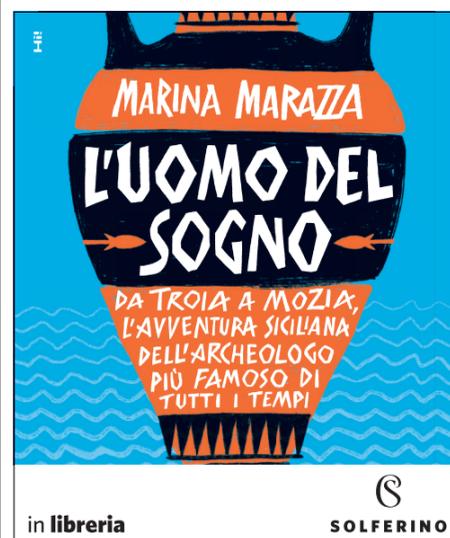
di **Enrico Fiore**

Credo che l'allestimento di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» in scena al Bellini – prodotto dallo Stabile dell'Umbria per la regia di Antonio Latella – meriti una riflessione che vada al di là del giudizio sullo

spettacolo in sé. Perché, nella circostanza, ci si riferisce al modello di approccio al testo e della sua messinscena che vige all'estero, in specie nei Paesi di lingua tedesca. A partire dalla presenza determinante del «dramaturg».

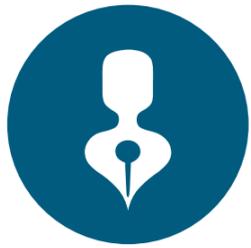


a pagina 9



in libreria





ANALISI
COMMENTI

L'editoriale

PROTAGONISTI SCOMODI

di **Marco Demarco**

SEGUE DALLA PRIMA

In compenso, nelle risposte di Carfagna c'è invece una totale identificazione con l'azione del governo. «Alle elezioni – dice la ministra – cosa diremo al paese: votateci il nome dei risultati ottenuti al governo? O votateci perché è ora di cambiare musica? Votateci perché abbiamo fronteggiato l'epidemia e aumentato il Pil del 6,5% o votateci per abolire la dittatura sanitaria e tecnocratica?». Il recinto è questo. Punto. O si è dentro o si è fuori. Meloni si è già autoesclusa, Salvini decida, e così gli altri, perché, ribadisce Carfagna, «se si sta insieme non si possono avere tre linee diverse, e nemmeno due». Un ragionamento destinato a scompaginare le attuali coalizioni, e che sul piano locale, secondo Caldoro, porta ad esempio a tenere ai margini De Luca e a includere invece Manfredi, candidato del centrosinistra. Il che, tra parentesi, pone subito una questione collaterale: come la prenderà Catello Maresca, portato in Consiglio comunale di Napoli dal fu centrodestra? Ma torniamo allo scenario nazionale. Grandi manovre, come si sa, sono in corso anche dalle parti dei Cinquestelle. E così da tempo. Ne parla anche Vincenzo Spadafora, ex ministro di Conte ma molto vicino a Di Maio, nel suo ultimo libro, *Senza riserva*, la cui tesi è «ci hanno votato perché eravamo contro tutto e tutti e ora non sanno più chi siamo». Da qui l'ipotesi di un soggetto politico nuovo impegnato più sulle riforme che sulla comunicazione, più sul reale che sull'immaginario, più sulla professionalità politica che sull'uno vale uno, più sulle alleanze che sul mai con gli altri. Ora, però, dopo la riconferma di Mattarella, dopo la sconfitta dei king-maker rivelatisi in realtà king-killer, tutto sembra prendere una piega non solo più accentuata, ma anche più irregolare. E ciò che lo testimonia in modo lampante è la fotografia apparsa ieri su tutti i giornali, quella di Di Maio seduto al ristorante in compagnia di Elisabetta Belloni. Perché la responsabile dei servizi segreti, già indicata da Conte e Salvini come futuro capo dello Stato, e poi archiviata tra le vittime illustri, ha avvertito il bisogno di farsi ritrarre in amichevole conversazione con il ministro? E perché la stessa Belloni, nota per la sua discrezione, ha trovato del tutto naturale, se non necessario, accennare pubblicamente alla «lealtà» di quest'ultimo? Inoltre, se tale è Di Maio, chi sono invece gli sleali? Il quadro, si ammetterà, non è dei più tranquillizzanti, tanto più se si aggiungono il tweet bombing di cui è stato bersaglio l'ex capo politico dei Cinquestelle e il successivo ridimensionamento dell'accaduto da parte di agenzie di intelligence. Chi sta avvertendo chi? È dunque così allarmante lo smarcamento avviato da Di Maio rispetto alle posizioni degli esordi? Chi teme la nascita di un soggetto politico nuovo da aggiungere, presumibilmente, a quelli già dentro il recinto di Draghi? Troppe domande, certo. Ma è inevitabile porle quando sono troppi anche gli equilibri che cominciano a saltare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi sui siti del Corriere della Sera e del Corriere del Mezzogiorno

L'intervento La «valigia di cartone» si adegua ai tempi: un ragazzo che va a studiare fuori poi resterà lì per il lavoro

LA NUOVA EMIGRAZIONE DAL SUD FUGA DI CERVELLI E PROFESSIONI

di **Salvo Iavarone**

SEGUE DALLA PRIMA

N

on si ha fiducia nel territorio di appartenenza. E talvolta neanche in sé stessi. E laddove lo Stato genera queste condizioni, evidentemente ha fallito lo Stato. Ma ha fallito anche il territorio, non sempre per totale responsabilità dello Stato. I sussidi spesso sono paragonabili alla terapia intensiva. Possono garantire la respirazione, ma non la vita. La vita intesa come volano di entusiasmo, laboratorio di progetti.

Un ragazzo seduto davanti a un bar deve capire che lamentarsi solamente non è sufficiente. Bisogna riflettere e cercare di accettare compiti e responsabilità. Se poi emigrare resta l'unica strada percorribile, pazienza. Due considerazioni conclusive. Le retribuzioni, e gli studenti che si dirigono presso università lontane. Partiamo dall'ultima. Un genitore che decide di consentire ad un figlio di studiare a Milano piuttosto che a Londra sa bene che con alta probabilità il suo futuro lavorativo resterà legato a luoghi lontani, territori del progresso. Il genitore sta facendo gli interessi del figlio, ma non della terra di origine; che sia Napoli o Vibo Valentia. Perché in tal modo di fatto anticipa l'emigrazione di un professionista valido, che diventa ancora più valido studiando ad Harvard. Si va così ad arricchire lo spopolamento professionale, e la conseguente emigrazione. Ma se osserviamo retribuzioni mortificanti (ad esempio nella ricerca), senza qui arrivare a menzionare alcune forme di sfruttamento, ci rendiamo conto quanto sia comprensibile che un ragazzo cer-



Incentivi
Per evitare che il Mezzogiorno si impoverisca i migliori vanno stimolati

chi orizzonti distanti. Ma molto più appetibili sotto l'aspetto economico e professionale. Almeno i migliori vanno stimolati con stipendi più dignitosi. Favorire certe forme di egualitarismo non paga. In questo lo Stato deve fare la sua parte, visto che già in famiglia, come visto, si vanno a generare si-

tuazioni non proprio migliorative per il quadro generale. Ma in qualche modo comprensibili. L'analisi di Paolo Grassi è spietata, quanto reale. Non è facile uscirne. Ma produrre sforzi diffusi è indispensabile, se desideriamo sperare in un futuro più allegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEE E SPUNTI PER LA CITTÀ METROPOLITANA

di **Vincenzo Falco**

SEGUE DALLA PRIMA

Del resto le elezioni cosiddette di secondo livello (votano solo i sindaci e i consiglieri comunali) già non consentono una percezione positiva dell'ente creato con la riforma fatta otto anni fa, mai decollata.

È del tutto evidente che l'ulteriore mancanza di un vero dibattito in occasione delle elezioni sarà oltremodo deleterio per un rilancio vero di questa importante istituzione.

Due erano e sono le missioni della Città Metropolitana: la divisione e realizzazione di zone omogenee con autonomia amministrativa e il cosiddetto «piano strategico».

È di questi giorni il bando per il piano strategico che consentirà ai Comuni delle zone omogenee di presentare progetti, speriamo veramente integrati, per circa,

mediamente, 50 – 65 milioni di euro a valere sul Pnrr.

Anche questo piano strategico rischia di essere un fallimento o di non esplicitare gli effetti di tutte le potenzialità che ha, per la mancanza sostanziale di un dibattito politico oltre che istituzionale su cosa serva veramente a quest'area vasta dai grandissimi problemi, a partire dalla forte antropizzazione e dalla mancanza di servizi di qualità.

Napoli si salva se si salva la sua periferia, la sua provincia, che si estende fino a Caserta, fino all'agro aversano, fino al litorale Domitio.

Quali dovrebbero essere gli obiettivi strategici di un piano integrato della Città Metropolitana?

Intanto il piano strategico non dovrà essere la sommatoria di tanti piccoli progetti di ciascun Comune, ma deve cogliere la soluzione di atavici problemi. Innanzitutto bisogna decongestionare il traffico che uccide non solo il capoluogo ma anche ormai i centri abitati più piccoli. Bisogna puntare ad una rete metropolitana su fer-

ro efficiente e ad una mobilità sostenibile che privilegi le modalità alternative all'auto privata. L'area omogenea a nord ci sta provando con una proposta intelligente proprio nell'ambito del piano strategico.

Bisogna puntare ad una riqualificazione ambientale, culturale e sociale dell'intero territorio provinciale. Recuperando le qualità, che ancora persistono, del paesaggio agrario; puntando sull'identità storica e il genius loci di molti dei comuni; effettuando un intervento sulle sofferenze che derivano da errori urbanistici, abbandono delle fasce deboli, mancanza di formazione lavoro vero.

Città Metropolitana, con l'aiuto anche della Regione Campania, deve guidare questa trasformazione dando le linee guida ed esercitando, laddove necessario, anche un ruolo di supplenza. Per dirla con Papa Francesco: «Partite dalle periferie, consapevoli che non sono la fine, ma l'inizio della città». Nel nostro caso la Città Metropolitana.

Sindaco di Caivano

© RIPRODUZIONE RISERVATA